

# Genesi – Capitolo 38 (Gen 38,1-30)

## Capitolo 38

Giuda e Tamar

<sup>1</sup> In quel tempo Giuda si separò dai suoi fratelli e si stabilì presso un uomo di Adullàm, di nome Chira. <sup>2</sup> Qui Giuda notò la figlia di un Cananeo chiamato Sua, la prese in moglie e si unì a lei. <sup>3</sup> Ella concepì e partorì un figlio e lo chiamò Er. <sup>4</sup> Concepì ancora e partorì un figlio e lo chiamò Onan. <sup>5</sup> Ancora un'altra volta partorì un figlio e lo chiamò Sela. Egli si trovava a Chezib, quando lei lo partorì.

<sup>6</sup> Giuda scelse per il suo primogenito Er una moglie, che si chiamava Tamar. <sup>7</sup> Ma Er, primogenito di Giuda, si rese odioso agli occhi del Signore, e il Signore lo fece morire. <sup>8</sup> Allora Giuda disse a Onan: «Va' con la moglie di tuo fratello, compi verso di lei il dovere di cognato e assicura così una posterità a tuo fratello». <sup>9</sup> Ma Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua; ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva il seme per terra, per non dare un discendente al fratello. <sup>10</sup> Ciò che egli faceva era male agli occhi del Signore, il quale fece morire anche lui. <sup>11</sup> Allora Giuda disse alla nuora Tamar: «Ritorna a casa da tuo padre, come vedova, fin quando il mio figlio Sela sarà cresciuto». Perché pensava: «Che non muoia anche questo come i suoi fratelli!». Così Tamar se ne andò e ritornò alla casa di suo padre.

<sup>12</sup> Trascorsero molti giorni, e morì la figlia di Sua, moglie di Giuda. Quando Giuda ebbe finito il lutto, si recò a Timna da quelli che tosavano il suo gregge e con lui c'era Chira, il suo amico di Adullàm. <sup>13</sup> La notizia fu data a Tamar: «Ecco, tuo suocero va a Timna per la tosatura del suo gregge». <sup>14</sup> Allora Tamar si tolse gli abiti vedovili, si coprì con il velo e se lo avvolse intorno, poi si pose a sedere all'ingresso di Enàim, che è sulla strada per Timna. Aveva visto infatti che Sela era ormai cresciuto, ma lei non gli era stata data in moglie. <sup>15</sup> Quando Giuda la vide, la prese per una prostituta, perché essa si era coperta la faccia. <sup>16</sup> Egli si diresse su quella strada verso di lei e disse: «Lascia che io venga con te!». Non sapeva infatti che era sua nuora. Ella disse: «Che cosa mi darai per venire con me?». <sup>17</sup> Rispose: «Io ti manderò un capretto del gregge». Ella riprese: «Mi lasci qualcosa in pegno fin quando non me lo avrai mandato?». <sup>18</sup> Egli domandò: «Qual è il pegno che devo dare?». Rispose: «Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano». Allora Giuda glieli diede e si unì a lei. Ella rimase incinta. <sup>19</sup> Poi si alzò e se ne andò; si tolse il velo e riprese gli abiti vedovili. <sup>20</sup> Giuda mandò il capretto per mezzo del suo amico di Adullàm, per riprendere il pegno dalle mani di quella donna, ma quello non la

trovò. <sup>21</sup>Domandò agli uomini di quel luogo: «Dov'è quella prostituta che stava a Enàim, sulla strada?». Ma risposero: «Qui non c'è stata alcuna prostituta». <sup>22</sup>Così tornò da Giuda e disse: «Non l'ho trovata; anche gli uomini di quel luogo dicevano: «Qui non c'è stata alcuna prostituta»». <sup>23</sup>Allora Giuda disse: «Si tenga quello che ha! Altrimenti ci esponiamo agli scherni. Ecco: le ho mandato questo capretto, ma tu non l'hai trovata».

<sup>24</sup>Circa tre mesi dopo, fu portata a Giuda questa notizia: «Tamar, tua nuora, si è prostituita e anzi è incinta a causa delle sue prostituzioni». Giuda disse: «Conducetela fuori e sia bruciata!». <sup>25</sup>Mentre veniva condotta fuori, ella mandò a dire al suocero: «Io sono incinta dell'uomo a cui appartengono questi oggetti». E aggiunse: «Per favore, verifica di chi siano questo sigillo, questi cordoni e questo bastone». <sup>26</sup>Giuda li riconobbe e disse: «Lei è più giusta di me: infatti, io non l'ho data a mio figlio Sela». E non ebbe più rapporti con lei.

<sup>27</sup>Quando giunse per lei il momento di partorire, ecco, aveva nel grembo due gemelli. <sup>28</sup>Durante il parto, uno di loro mise fuori una mano e la levatrice prese un filo scarlatto e lo legò attorno a quella mano, dicendo: «Questi è uscito per primo». <sup>29</sup>Ma poi questi ritirò la mano, ed ecco venne alla luce suo fratello. Allora ella esclamò: «Come ti sei aperto una breccia?» e fu chiamato Peres. <sup>30</sup>Poi uscì suo fratello, che aveva il filo scarlatto alla mano, e fu chiamato Zerach.